FLP INTERNO

Segreteria Nazionale
sito internet: www.flp.it - interno.flp.it
e-mail: interno@flp.it - mailpec: flp_interno@pec.it
Tel. 06-4880631 - Cell. 393 9163313

NOTIZIARIO N. 130 28 ottobre 2026

CRESCE NEL 2027 IL TASSO DI RIVALUTAZIONE DEI MONTANTI CONTRIBUTIVI DELLE PENSIONI

L'aumento che l' ISTAT ha calcolato sarà del 6,3 %.

A fine settimana, forse, il DDL sulla manovra 2027

Con il nostro Notiziario n. 127 del 23 ottobre 2026 abbiamo reso noto che, a causa dell'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo di cui al Decreto Direttoriale Lavoro/MEF del 16.10.2026, gli assegni pensionistici, relativi alle pensioni contributive o alla parte contributiva delle pensioni c.d. "miste", di coloro che andranno in pensione nel 2027 sarebbero stati più bassi rispetto a quelli del 2026.

Questa cosa, insieme all'aumento dell'età pensionabile già sancito dalla legge di bilancio 2026 e oggi vigente (1 mese in più dal 2027 e 2 mesi in più dal 2028) e alla prevedibile assenza di misure significativamente favorevoli nella prossima manovra di bilancio in ragione della ben nota carenza di risorse, lasciavano immaginare un 2027 non particolarmente felice per pensionati e pensionandi.

Diamo ora una notizia in controtendenza rispetto all'assunto di cui sopra, e pertanto positiva: con nota del 16.10.2026, pubblicata sul sito del Ministero del Lavoro, *che alleghiamo*, l'ISTAT ha comunicato "il valore del tasso annuo di capitalizzazione ai fini della rivalutazione dei montanti contributivi per il 2026", rendendo noto che "il coefficiente di rivalutazione è pari a 1,063359", come da tabella allegata.

Dunque, **in termini percentuali, il tasso di rivalutazione del montante contributivo 2026 è pari al 6,3359%,** dato questo il più favorevole degli ultimi tre decenni.

Proviamo allora a capirne le ricadute pratiche sugli assegni pensionistici.

La riforma del sistema pensionistico (legge 08.08.1995, n. 335, c.d. legge Dini) ha stabilito che gli assegni pensionistici vadano aggiornati periodicamente attraverso un indice calcolato sulla variazione media del PIL nominale nell'arco dei cinque anni precedenti, agganciandoli così all'andamento dell'economia: più cresce il PIL, più viene valorizzato il capitale pensionistico.

Il valore della rivalutazione dei montanti contributivi 2026, pari a 1,063359, è stato calcolato da ISTAT, dunque, sul periodo compreso tra gli anni 2021 e 2025.

Nel ricordare che il "montante contributivo" è dato dall'ammontare complessivo dei contributi riconosciuti ai fini del calcolo della pensione opportunamente rivalutati durante gli anni di attività lavorativa, che poi viene trasformato in una rendita attraverso un parametro collegato all'età di uscita (il "coefficiente di trasformazione"), è di tutta evidenza che l'entità dell'assegno pensionistico di coloro che andranno in pensione nel 2027 dipenderà dal raffronto tra il tasso di rivalutazione del montante che ne farà crescere l'importo e i coefficienti di trasformazione che invece lo ridurranno.

Sulla scorta degli esempi già fatti nel precedente notiziario, possiamo prendere, per esempio, il caso di un lavoratore con montante contributivo di 200mila € alla fine del 2025, che vada in pensione nel 2027 con la pensione di vecchiaia: applicando la rivalutazione del 6,3359%, il capitale previdenziale crescerebbe di 12.671,80 € raggiungendo così l'importo complessivo di 212.671,80 €.

Al contempo, ai fini della trasformazione in assegno pensionistico, su questo montante rivalutato andrà applicato il nuovo coefficiente di trasformazione del 5,514% (più basso rispetto al 5,608% del biennio in corso), che genererà così una pensione contributiva annua lorda di circa 11.726,72 euro, equivalenti a 902,06 euro per tredici mensilità (trattasi naturalmente di una simulazione semplificata, che non comprende altri periodi contributivi, componenti calcolate con il sistema retributivo o situazioni previdenziali particolari).

Naturalmente, la rivalutazione di cui sopra non riguarda i già pensionati, per i quali l'adeguamento 2027 degli assegni verrà operato attraverso la "perequazione", ma solo coloro che andranno in pensione nel 2027.

Entrambe le categorie (già pensionati e pensionandi), però, sono certamente interessati alla prossima manovra di bilancio, rispetto alla quale sono parecchie le attese anche in considerazione degli intendimenti manifestati dall'Esecutivo.

Sappiamo che il Disegno di Legge di Bilancio 2027, che avrebbe dovuto essere approvato dal CdM entro il 20 c.m, è invece tuttora in definizione, in attesa che la Commissione Europea conceda, in ragione dell'aumento dell'inflazione, una ulteriore flessibilità, rispetto ai 14,4 mld di € già ottenuti per difesa ed energia, che consentirebbe di avere una dote di 7/8 mld di € in più per la manovra di bilancio.

Sebbene il Governo non abbia voluto attivare alcun confronto con le parti sociali nella materia in questione, speriamo che la Commissione Europea conceda l'ulteriore flessibilità e che una parte consistente di essa venga destinata alle pensioni.

> Nota e tabella Istat con tasso annuo di capitalizzazione per la rivalutazione dei montanti contributivi

A cura del Coordinamento Nazionale CSE FLP Pensionati